II

(Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità)

COMMISSIONE

DECISIONE DELLA COMMISSIONE
dell'11 dicembre 1980
relativa ad una procedura ai sensi dell'articolo 85 del trattato CEE (IV/27.442 — Vacuum Interrupters Ltd)

(Il testo in lingua inglese è il solo facente fede)

(80/1332/CEE)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea, in particolare l'articolo 85,

visto il regolamento n. 17 del Consiglio del 6 febbraio 1962 [1], in particolare gli articoli 6 e 8,

vista la notificazione presentata alla Commissione il 12 maggio 1978 dal sig. C. S. Ede, segretario della Vacuum Interrupters Ltd di Londra, per conto della stessa e delle società Associated Electrical Industries Ltd, Londra, Reyrolle Parsons Ltd, Newcastle-upon-Tyne e Brush Switchgear Ltd, Leicestershire, riguardante l'accordo del 27 aprile 1978 in base al quale la Brush Switchgear Ltd ha assunto una partecipazione finanziaria nella Vacuum Interrupters Ltd,

visto che la suddetta notificazione era volta ad ottenere un'attestazione negativa per il citato accordo, a norma dell'articolo 85, paragrafo 1, del trattato CEE ed era corredata di una domanda alternativa d'esenzione ai sensi dell'articolo 85, paragrafo 3,

vista la pubblicazione del contenuto essenziale della notificazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee,* n. C 181 del 19 luglio 1980, pag. 2, conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, del citato regolamento n. 17,

visto il parere del comitato consultivo in materia d'intese e posizioni dominanti emesso il 17 ottobre 1980 in conformità dell'articolo 10 del suddetto regolamento n. 17,

I. I FATTI

Considerando i seguenti fatti che sono alla base della presente decisione:

A. La decisione della Commissione del 20 gennaio 1977 [1]

1. Mediante un accordo stipulato il 25 marzo 1970 la Associated Electrical Industries Ltd (in appresso denominata AEI) e la Reyrolle Parsons Ltd (in appresso denominata RP) hanno costituito una società incaricata dello sviluppo, della produzione e della distribuzione d'interruttori a vuoto, denominata Vacuum Interrupters Ltd (in appresso VIL).

L'accordo era stato stipulato per una durata iniziale di dieci anni ed era rinnovabile ogni anno nel rispetto di determinate condizioni che non sono rilevanti ai fini della presente decisione.

[1] GU n. 13 del 21. 2. 1962, pag. 204/62.

[1] GU n. L 48 del 19. 2. 1977, pag. 22.

2. La società VIL, controllata per il 60 % da AEI e per il 40 % da RP, non poteva svolgere alcun'altra attività senza l'autorizzazione scritta di AEI e di RP. AEI e RP s'impegnavano a non fare concorrenza a VIL nell'attività di ricerca sviluppo, fabbricazione e vendita d'interruttori a vuoto ed inoltre ad acquistare da VIL, tramite le loro filiali, tutti gli interruttori a vuoto di cui avessero bisogno a condizione che i prezzi fossero concorrenziali rispetto a quelli praticati da altre imprese.

Questi interruttori dovevano essere incorporati in apparecchiature per l'interruzione di circuiti e di commutazione, fabbricati dai gruppi AEI e RP.

3. Con decisione del 20 gennaio 1977, la Commissione ha riconosciuto che la costituzione di VIL configurava una situazione conforme alle condizioni previste dall'articolo 85, paragrafo 3, del trattato, in particolare a quelle concernenti il contributo al progresso tecnico ed economico della produzione degli interruttori in generale, ed ha esentato l'accordo fino al 25 marzo 1980.

ORIGINE DEL CASO

B. Il prodotto

1. Il prodotto al quale fa riferimento la presente decisione viene denominato «interruttore a vuoto». L'interruttore automatico di sicurezza è l'elemento più importante delle apparecchiature di commutazione. L'interruttore automatico ha due funzioni: quella di chiudere e di aprire il passaggio al flusso della corrente che arriva dalla centrale e quella di agire da dispositivo di sicurezza nel caso di un guasto nel sistema di distribuzione. L'interruttore deve reagire al guasto molto rapidamente — circa in 1/25 di secondo — per evitare danni ai generatori ed agli altri apparecchi ad essi collegati. Il lavoro che l'interruttore deve effettuare in caso di guasto è estremamente complesso ed esige un dispositivo estremamente sofisticato. L'interruzione di un intenso flusso di corrente produce archi ad alta tensione che nelle apparecchiature convenzionali vengono spenti in olio, aria compressa o gas inerti. L'interruttore automatico comprende generalmente tre interruttori del tipo scelto per quel particolare apparecchio. La gamma degli interruttori convenzionali era finora, per usare termini abbastanza generali, costituita dagli interruttori 1. ad olio, 2. ad aria compressa e 3. a gas inerte.

2. L'interruttore a vuoto, sviluppato in questi ultimi anni basandosi sul fatto che l'arco ad alta tensione generato dall'interruzione in circuiti ad alta tensione non può mantenersi nel vuoto, dovrebbe consentire un'estinzione di questo arco più rapida di quella ottenuta negli interruttori di tipo tradizionale. L'interruttore a vuoto presenta altri vantaggi, quali la diminuzione del rischio d'incendio ed una maggior durata delle parti motili.

3. L'interruttore a vuoto continua però ad essere un'innovazione tecnica: la sua fabbricazione solleva vari problemi tecnici particolari, compresa fra l'altro la necessità di mantenere l'isolamento elettrico nonostante la presenza dei vapori metallici creati dall'arco, d'evitare l'eccessivo logorio dei contatti, il problema del «chopping», e la necessità di evitare la saldatura delle superfici di contatto. Nonostante i rilevanti investimenti operati, detti problemi sono stati fino ad ora soltanto parzialmente risolti, il che ha limitato le applicazioni degli interruttori a vuoto sviluppati dalla VIL, con conseguente relativa limitazione della competitività rispetto agli interruttori tradizionali.

4. Il prodotto oggetto della presente decisione è l'interruttore a vuoto ed il mercato interessato è quello degli interruttori in generale. Va osservato in questo contesto che al prodotto in questione si contrappongono i tipi convenzionali d'interruttori più sopra menzionati perché, anche se meno efficienti o meno efficaci, assolvono fondamentalmente la stessa funzione. Benché ilcampo d'attività della VIL, quale risulta dallo statuto, riguardi l'industria elettrica nel suo complesso, gli accordi limitano l'attività della società stessa agli interruttori a vuoto.

C. Le imprese interessate

1. AEI è una filiale al 100 % della General Electric Co. Ltd. Le attività di questo gruppo interessano vari settori connessi direttamente o indirettamente alla fabbricazione di prodotti elettrici. Il gruppo, che nel 1977 controllava 133 filiali situate nel Regno Unito ed in tutti i paesi industrializzati del mondo, ha realizzato un fatturato di 1 902 milioni di £ nel 1976 e di 2 206 milioni di £ nel 1977, ripartito come segue, fra i vari settori: tecnica energetica: 15 %, applicazioni industriali: 23 %, telecomunicazioni, elettronica e automazione: 26 %, componenti, cavi e fili: 12 %, prodotti di consumo: 5 %, altre attività oltremare: 19 %.

2. Il 20 settembre 1977 RP si è fusa con il gruppo Clarke Chapman e il gruppo finanziario sorto da questa operazione ha assunto la ragione sociale di Northern Engineering Industries Ltd (denominato in appresso NEI).

RP ha conferito a NEI le sue attività riguardanti soprattutto la produzione di turbine, generatori, interruttori, trasformatori, motori ed accessori, mentre Clarke Chapman ha conferito le sue attività riguardanti essenzialmente la produzione di scaldacqua,

gru ed altri prodotti meccanici. Il nuovo gruppo, che controlla attualmente 49 filiali in Inghilterra ed in altri paesi fra cui l'Australia, la Nuova Zelanda, il Sud Africa, ha realizzato nel 1977 un fatturato di 287 milioni di £.

3. Brush Switchgear Ltd (denominata in appresso Brush) è una filiale al 100 % della Hawker Siddeley Group Ltd. Nel 1977 questo gruppo controllava 236 filiali situate in tutti i paesi industrializzati del mondo; esso opera soprattutto nel settore aerospaziale, ma è diventato anche un grosso fabbricante di prodotti elettrici da quando ha assorbito il gruppo «Brush» nel 1957, l'impresa «Crompton Parkinson Ltd» nel 1967 e l'impresa «Brook Motors Ltd» nel 1970. Nel 1976 il suo fatturato è ammontato a 641 milioni di £. Per quanto riguarda in particolare la società Brush, che è la prima del gruppo nel settore dei prodotti elettrici, essa ha realizzato nel 1977 un fatturato di 616 113 £.

4. L'accordo del 1970, in seguito al quale è stato costituito VIL, comportava tra l'altro le seguenti clausole:

a) AEI deteneva il 60 % e RP il 40 % del capitale sociale di VIL, per ciu AEI aveva il diritto di nominare quattro direttori di VIL di cui uno destinato alla presidenza, mentre RP poteva designare tre direttori di cui uno con funzioni di vicepresidente.

b) AEI e RP non potevano cedere i loro diritti derivanti dall'accordo se non a determinate condizioni, che implicavano l'accordo del partner.

c) AEI e RP s'impegnavano a non fare concorrenza alla loro filiale comune né direttamente né tramite loro filiali, e ad acquistare la totalità del loro fabbisogno d'interruttori a vuoto da VIL purché gli interruttori a vuoto fossero venduti da VIL a condizioni concorrenziali per quanto riguarda prezzi, specifiche, date di consegna ed altro o a meno che un cliente non insistesse perché tali interruttori venissero forniti da altre fonti.

d) AEI e RP s'impegnavano a mettere a disposizione di VIL i diritti di brevetto e le altre informazioni tecniche relative agli interruttori a vuoto di cui disponevano o avrebbero potuto disporre in futuro. Esse s'impegnavano inoltre a fare in modo che VIL mantenesse riservate, non diffondesse a terzi, né utilizzasse, salvo per fini direttamente connessi con le proprie attività, le informazioni riservate ottenute in virtù dell'accordo.

e) L'accordo (come già indicato al punto I.A.1) aveva la durata di dieci anni a decorrere dalla firma e poteva in seguito essere rinnovato annualmente fino all'eventuale modifica o cessazione, conformemente a quanto da esso stabilito (preavviso scritto di sei mesi).

5. In effetti, in base all'accordo che ha formato oggetto della decisione della Commissione del 20 gennaio 1977, VIL ha fabbricato solo interruttori a vuoto e non le apparecchiature per l'interruzione o la commutazione di corrente nelle quali essi dovevano essere incorporati. La concezione e le caratteristiche di queste apparecchiature sono stabilite dal fabbricante che li concepisce espressamente in funzione del tipo di interruttore da incorporare. Pertanto l'interruttore a vuoto non può essere sostituito con nessun altro tipo d'interruttore nell'apparecchiatura a cui è destinato, e deve essere venduto al cliente intermedio, ossia al costruttore dell'apparecchiatura di commutazione per la quale è stato concepito e costruito. Il mercato degli interruttori a vuoto è pertanto limitato a quelle società o imprese che fabbricano, montano o adottano le apparecchiature di commutazione nelle quali gli interruttori a vuoto saranno inseriti.

6. Nel 1974 è stato realizzato un prototipo d'interruttore V 5 per un'intensità di corto circuito di 26,2 kA con una tensione di 11 kV, e l'interruttore è passato in produzione nel 1975. Si sono allora iniziati i lavori per sviluppare il modello V8 e per rendere adatti all'impiego con una tensione di 24 kV ambedue i modelli. I problemi tecnici incontrati sono attualmente in corso di superamento. Dal 1977 queste ricerche hanno permesso di modificare il V5 in maniera da permetterne l'utilizzazione a 31,5 kA per 12 kV ed a 20 kA per 24 kV e le prestazioni del V8 sono state portate a 20 kA per 12 kV. I problemi incontrati son risultati di genere inaspettato ed hanno dato luogo a spese non previste.

Un certo successo tecnico e l'espansione costante delle vendite d'interruttori a vuoto (da 138 nel 1975 a 1 200 nel 1977/1978) hanno tuttavia incoraggiato la AEI e RP a continuare la loro attività nel quadro della «joint venture» ed addirittura ad aumenare il capitale della VIL.

I prezzi di vendita degli interruttori a vuoto, che non consentivano risultati d'investimento sufficienti, erano stati fissati ad un livello commmercialmente accettabile per l'acquirente.

Il prezzo dell'interruttore a vuoto può rappresentare dal 15% al 40% del costo dell'unità di commutazione nella quale viene incorporato, mentre il costo dell'interruttore ad olio (attualmente di gra lunga il più usato in Europa) può rappresentare dal 10 al 20% del costo della sua unità.

Comunque, nonostante i progressi tecnici compiuti, tale prodotto non ha ancora raggiunto il livello tecnico sperato.

Per quanto la VIL sia capace di produrre un interruttore a vuoto tecnicamente valido, ulteriori sforzi dovranno essere compiuti affinché detto interruttore divenga concorrenziale sul piano dei prezzi rispetto ad

altri tipi e ciò potrà essere realizzato soltanto se verranno raggiunti tre obiettivi:

a) riduzione del costo degli interruttori esistenti;

b) aumento del voltaggio nonimale e

c) aumento dei valori nominali di corrente di corto circuito e di corrente normale.

La realizzazione di ciascuno di questi obiettivi esercita una certa influenza sugli altri due è stato calcolato che il tempo complessivamente necessario per lo sviluppo tecnico sia dell'ordine di otto anni a partire dal 1980, con una spesa stimata a circa 2 milioni di sterline. È sulla base di queste circostanze che si è posto il problema della continuazione dell'attività della VIL e che si è addivenuti alla decisione di cambiarne la struttura mediante un nuovo accordo che prevedeva l'incorporazione di una nuova società (Brush) quale co-azionista con diritti pari a quelli di uno degli azionisti originari (RP), creando in tal modo, in realtà, una nuova filiale comune.

7. VIL è attualmente ubicata in un fabbricato piccolo ma dotato di un'attrezzatura raffinata, ed occupa circa cinquanta dipendenti, fra tecnici ed altro personale. Il fatturato annuo è dell'ordine di 750 000 sterline. Se i miglioramenti tecnici dell'interruttore a vuoto dovessero realizzarsi, è lecito attendersi un aumento sostanziale dei mezzi logistici, del personale, della produzione e del fatturato.

D. La partecipazione di Brush

1. Con un nuovo accordo del 27 aprile 1978, AEI, RP e VIL hanno deciso d'aumentare il capitale di VIL con l'emissione di 50 000 azioni ordinarie che si aggiungevano alle 100 000 azioni già esistenti. Queste 50 000 azioni sono state emesse nello stesso giorno. 30 000 sono state sottoscritte da AEI e 20 000 da Brush, che ha inoltre acquistato da RP altre 10 000 azioni del capitale di VIL. Il capitale di detta filiale comune risulta pertanto ripartito fra le tre summenzionate società secondo le seguenti percentuali: AEI 60 %, RP 20 %, Brush 20 %.

2. Anche se l'accordo non lo stabilisce esplicitamente, questo rapporto si considera fisso e costante: in effetti esso potrebbe essere modificato soltanto nell'ipotesi in cui una delle tre società divenga proprietaria di un'altra società o di un'altra attività in qualche modo connesse con il settore degli interruttori a vuoto, e, in applicazione dell'accordo, le conferisca nella VIL, ma anche in questo caso VIL può pagare a detta società il valore del nuovo conferimento, rilasciandole azioni, peraltro fino ad un certo limite: in pratica i rapporti nell'ambito di VIL non possono essere modificati in modo tale da ridurre la quota di AEI al di sotto del 50 % e la quota di RP o di Brush al di sotto del 15 % del capitale di VIL. Qualsiasi variazione nelle quote di proprietà che superi questi limiti deve essere regolata in contanti.

Inoltre, nel caso in cui la VIL abbia bisogno di finanziamenti, le tre società madri s'impegnano a sottoscrivere nuove azioni o a concedere un prestito alla VIL, rispettando sempre le proporzioni sopra indicate.

3. L'accordo del 25 marzo 1970, che disciplinava la gestione di VIL ad opera delle due società madri iniziali, è stato sostanzialmente modificato dal nuovo accordo del 27 aprile 1978. Molte clausole dell'accordo del 1970 sono state sostituite da nuove disposizioni, altre sono state mantenute ed è stato introdotto un certo numero di disposizioni addizionali.

Tra le disposizioni del nuovo accordo che istituiscono in effetti una nuova filiale comune troviamo le seguenti:

a) La AEI ha il diritto di designare cinque membri del consiglio d'amministrazione, di cui uno sarà il presidente, mentre RP e Brush possono nominare rispettivamente due membri. Qualunque sia il numero dei membri del Consiglio d'amministrazione presenti alle riunioni, AEI esprime sempre tre voti, RP e Brush esprimono ciascuna un voto.

   Il ruolo di capofila che risulta competere in questo modo a AEI è formalmente riconosciuto da una nuova clausola (n. 15) che stabilisce che la gestione di VIL sarà quotidianamente controllata da AEI che comunicherà in tempo utile a RP e a Brush i bilanci annuali, i conti mensili e ogni altro documento ed informazione che possa interessarli.

   Comunque, in definitiva, l'autorità dell'AEI nella VIL è limitata dal fatto che la struttura dell'impresa comune non può venire alterata senza l'accordo delle altre società madri.

   La AEI non può modificare, per effetto dello statuto e delle condizioni dell'accordo del 1978, il capitale azionario della VIL a detrimento degli altri associati. In effetti i loro interessi appaiono adeguatamente tutelati. Ciascuno degli associati può valersi del diritto di ritirarsi dall'impresa comune, nel qual caso è tenuto ad offrire in primo luogo la propria quota azionaria agli altri associati; ciascun recedente può dedicarsi alla ricerca, allo sviluppo, alla fabbricazione ed alla vendita nel settore degli interruttori a vuoto. In effetti, dal 31 marzo 1986 se uno degli associati desidera ritirarsi, la VIL dovrà, conformemente all'accordo, continuare a fornirgli l'assistenza tecnica nel campo degli interruttori a vuoto.

b) Una clausola rinnova l'impegno delle tre società madri di acquistare il loro fabbisogno in interrut-

tori a vuoto esclusivamente dalla VIL (escludendo espressamente da tale impegno i commutatori a vuoto), ma permette d'acquistare altrove se VIL non risulta concorrenziale o se un cliente insiste per un interruttore a vuoto di un altro fornitore.

c) Nuove clausole precisano meglio il divieto di entrare in concorrenza con la filiale comune e di stipulare altri accordi che possano nuocere agli interessi della VIL; esse prevedono tra l'altro che, nel caso in cui la AEI, la RP, o la Brush o le loro consociate acquistino un'impresa che eserciti la sua attività anche nel campo degli interruttori a vuoto, tale parte venga offerta alla VIL ad un prezzo di mercato libero.

d) Qualora una società madre intenda vendere la sua quota di capitale di VIL o qualora più del 50 % del suo capitale sociale sia passato sotto il controllo di persone o di società concorrenti, gli altri due contraenti dell'accordo hanno il diritto di acquistare tutte le azioni della VIL detenute dalla società in questione.

e) Il nuovo accordo, che è a tempo indeterminato, prevede il recesso unilaterale di una delle tre società madri. A partire dal 31 marzo 1986 società che decida di recedere dalla filiale comune e di continuare in proprio lo sviluppo e la produzione di interruttori a vuoto, può esigere la cooperazione tecnica di VIL per un periodo di 18 mesi e l'approvvigionamento da parte di VIL dell'intero suo fabbisogno in interruttori a vuoto per un periodo di almeno due anni.

f) Altre clausole disciplinano dettagliatamente la cessione dei brevetti, l'apporto di esperienze e conoscenze scientifiche e tecniche da parte delle società madri, il limiti all'indebitamento di VIL, le cause oggettive di scioglimento della filiale comune, le violazioni dell'accordo, le controversie, le condizioni e la procedura di arbitrato.

4. Brush non fabbrica né ha mai fabbricato interruttori a vuoto, ma è specializzata piuttosto nella fabbricazione di apparecchi di commutazione e di altri impianti elettrici pesanti comprendenti interruttori di ogni tipo e quindi anche interruttori a vuoto che la società acquista presso altri produttori. Essa è inoltre specializzata nella fabbricazione di altri pezzi staccati che devono essere incorporati in impianti elettrici complessi, come trasformatori di corrente, trasformatori di voltaggio, interruttori salvavita, scatole e simili. Montando un nuovo tipo di interruttore (interruttore a vuoto) nelle sue apparecchiature di commutazione, Brush ha dovuto affrontare problemi tecnici, che hanno potuto esser risolti soltanto con attività di ricerca e sviluppo nel settore dell'interruttore a vuoto.

Brush apporta perciò alla tecnologia di VIL una grande esperienza per quanto riguarda la concezione, l'applicazione e l'uso degli interruttori a vuoto; tale apporto permette a VIL di elaborare nuovi programmi per lo sviluppo d'interruttori capaci di sostenere correnti di corto circuito a voltaggio e amperaggio più elevato rispetto agli interruttori attualmente fabbricati; ciò consentirà a VIL di ampliare la gamma dei suoi clienti potenziali e di migliorare la competitività dei suoi interruttori.

5. Negli ultimi quattro anni la Brush ha acquistato da VIL i seguenti quantitativi di interruttori a vuoto([1]):

	1975/1976		1978/1977		1977/1978		1978/1979	
Tipi	V5	V8	V5	V8	V5	V8	V5	V8
Capacità (MVA) non superiore a 12 kV Quantitativi acquistati								

La notevole diminuzione degli acquisti che si può constatare nel 1977 è dipesa dalla decisione di Brush di provare gli interruttori fabbricati da altre imprese. In seguito, gli acquisti di Brush sono nuovamente saliti ai livelli del 1976—1977.

E. Situazione del mercato

1. La situazione del mercato degli interruttori a vuoto non ha registrato cambiamenti notevoli rispetto alla situazione illustrata nella decisione del 20 gennaio 1977. Gli interruttori a vuoto sono progettati e fabbricati soprattutto negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito. Dal 1975, un importante gruppo tedesco (Siemens) ha iniziato a produrli in piccola scala. Questo gruppo è legato a VIL da un accordo di licenza relativo alla tecnologia del vuoto.

2. Tuttavia, benché la tecnologia per la fabbricazione di questo tipo di interruttore sia già in una fase avanzata, le imprese notificanti hanno comunicato che solo in Giappone e nel Regno Unito gli interruttori a vuoto hanno registrato qualche progresso di rilievo rispetto agli interruttori tradizionali, ossia ad aria e ad olio. Nondimeno gli interruttori a vuoto

([1]) Nella versione pubblicata della presente decisione alcune cifre saranno d'ora in avanti omesse, conformemente alle disposizioni dell'articolo 21 del regolamento n. 17 concernenti i segreti relativi agli affari.

fabbricati in Giappone e negli USA non sono per ora in forte concorrenza con quelli europei, perché possono bensì essere adattati ma attualmente le loro specifiche non sono compatibili con le specifiche europee. Ad ogni buon conto, i tecnici dei paesi europei tendono ad utilizzare prodotti di società europee che presentino tecnologie ad essi note, specialmente quando si tratta di un settore nuovo: e in questo caso, quindi, preferiscono gli interruttori a vuoto europei perché li conoscono.

3. Per quanto riguarda in particolare la VIL, questa impresa ha venduto nel periodo 1975—1979 i quantitativi indicati nella seguente tabella.

Vendite di VIL distinte per paese

	1975/1976				1976/1977				1977/1978				1978/1979							
	V8	V5	V3	V2	V8	V5	V3	V2	V8	V5	V3	V2	V8	V8	V5	V5	V5	V5	V3	V2
MVA(1)	250	350	250	130	250	350	250	130	250	500	250	130	250	375	350	500	600	750	250	130
Regno Unito																				
Germania (R. f.)																				
Ungheria																				
India																				
Sud Africa																				
Svezia																				
Svizzera																				
Totale																				

(1) Equivalente ad un voltaggio non superiore a 12 kV.

Va osservato che dal 1977 VIL ha venduto interruttori a vuoto anche in altri paesi oltre che nel Regno Unito, e si ritiene che, con i miglioramenti tecnici apportati a questo tipo di interruttori, le esportazioni potranno aumentare sensibilmente.

La Brush (vedi punto I. D. 4) è specializzata nel settore della fabbricazione e vendita degli impianti elettrici pesanti e soprattutto degli apparecchi di commutazione a basso voltaggio che sono particolarmente adatti per incorporare interruttori a vuoto.

Per quanto riguarda il mercato degli apparecchi di commutazione a basso voltaggio, la quota di mercato controllata dalla Brush nel Regno Unito è del ... % circa; tuttavia se si considera l'insieme del mercato dei commutatori, la quota di mercato della Brush nel Regno Unito è molto più bassa, e ammonta al ... % circa; sale tuttavia al ... % circa se si includono anche le imprese associate alla VIL nel gruppo Hawker Siddeley.

4. L'allegato riporta le quote approssimative di mercato che sono rilevanti ai fini della presente decisione.

II. APPLICABILITÀ DELL'ARTICOLO 85, PARAGRAFO 1, DEL TRATTATO CEE

Considerando che a norma dell'articolo 85, paragrafo 1, del trattato sono incompatibili con il mercato comune e vietati tutti gli accordi tra imprese e tutte le pratiche concordate che possano pregiudicare il commercio tra Stati membri e che abbiano per oggetto o per effetto di impedire, restringere o falsare il gioco della concorrenza all'interno del mercato comune.

A. Restrizione della concorrenza

1. Considerando che l'accordo del 27 aprile 1978 riguardante l'acquisto del 20 % del capitale di VIL, stipulato tra Brush, RP e AEI, rappresenta un accordo fra imprese ai sensi dell'articolo 85, paragrafo 1, del trattato CEE; che tale accordo ha per oggetto e per effetto di restringere la concorrenza e ricade quindi sotto il divieto dell' articolo 85, paragrafo 1.

2. Considerando che Brush, RP e AEI sono società specializzate nella costruzione elettrotecnica; che ciascuna delle tre, sia da sola, sia in associazione con le altre imprese dei rispettivi gruppi specializzati nello stesso settore, è in grado, grazie alle risorse tecniche e ai mezzi finanziari di cui dispone, di sviluppare una propria produzione di interruttori in genere e di interruttori a vuoto in particolare; che Brush, che non fabbrica interruttori, può considerarsi un concorrente potenziale di VIL data la sua esperienza nella produzione di commutatori, le conoscenze tecniche e gli impianti di cui dispone.

3. Considerando che, poiché Brush, RP e AEI, che producono commutatori, hanno in base all'accordo del 1978, non soltanto un obbligo contrattuale ma l'interesse commerciale ad acquistare tutti i loro interruttori a vuoto di VIL, si può affermare che i più importanti acquirenti inglesi di interruttori si sono ritirati dal mercato ad esclusivo beneficio di VIL; che Brush, in particolare, è un acquirente molto importante di interruttori per impianti di commutazione a bassa tensione, ai quali sono appunto destinati gli interruttori; che tutto ciò costituisce una restrizione delle vendite potenziali del prodotto in oggetto sul

mercato del Regno Unito, poiché i produttori diversi da VIL devono far fronte non solo alle normali esigenze di concorrenza, ma anche all'ostacolo ulteriore costituito dal fatto che i principali acquirenti di interruttori a vuoto del Regno Unito hanno un interesse economico in VIL, ed acquisteranno sempre da questa società a meno che le condizioni praticate dagli altri produttori non risultino molto più interessanti.

4. Considerando che l'accordo, che disciplina l'acquisto da parte di una società di una partecipazione finanziaria in un'altra società, dà luogo ad una situazione nella quale la concorrenza fra le tre società è passibile di restrizione ai sensi dell'articolo 85 del trattato;

considerando che, nel caso in esame, Brush, che come è già stato rilevato ha la capacità tecnica e finanziaria nonché l'interesse di produrre in proprio gli interruttori a vuoto destinati ad essere incorporati nei commutatori di sua fabbricazione, ha ora, in forza dell'accordo in oggetto, un interesse economico in conseguenza del quale può essere spinta a conformare le sue decisioni e la sua attività in questo settore a quelle delle altre associate delle società VIL, in quanto detiene una quota del capitale di tale società; che tale interesse impedirà a Brush di operare come impresa indipendente nel settore degli interruttori a vuoto;

considerando inoltre che Brush, AEI e RP, che sono in concorrenza fra di loro nel settore dei commutatori dell'elettrotecnica pesante, restringono la reciproca concorrenza impegnandosi mediante contratto ad acquistare da VIL un componente molto importante degli impianti che esse producono.

B. Effetti sul commercio fra Stati membri

1. Considerando che gli effetti sul commercio intracomunitario risultanti dalla costituzione di VIL, già previsti dalla decisione della Commissione del 20 gennaio 1977, sono stati confermati dai fatti e possono accentuarsi in seguito all'entrata di Brush nella VIL; che non vi sono state rilevanti importazioni di interruttori a vuoto nel Regno Unito; che si sono avute alcune importazioni di interruttori a vuoto da paesi terzi in altri Stati membri della CEE e alcune esportazioni dal Regno Unito verso un altro Stato membro.

2. Considerando che con l'entrata di Brush nella VIL sono diminuite considerevolmente le possibilità dei produttori di impianti elettrici pesanti di altri Stati membri di penetrare sul mercato del Regno Unito per fabbricarvi e vendervi o unicamente per vendervi interruttori a vuoto in concorrenza con VIL, in quanto la domanda di questi impianti si concentra su un piccolo numero di acquirenti, in particolare in imprese come Brush che fabbricano commutatori e sono interessate all'impiego di nuove tecnologie; che di fatto Brush, AEI e RP sono tra i più grandi fabbricanti di commutatori del Regno Unito, che siano singolarmente interessati all'uso dell'interruttore a vuoto nei commutatori, e, impegnandosi ad acquistare tutti gli interrutori a vuoto, di cui hanno bisogno, da VIL, cessano di essere clienti potenziali dei produttori di altri paesi; che la partecipazione di Brush al gruppo VIL è particolarmente rilevante ai fini di una possibile restrizione della concorrenza, in quanto si tratta di una società specializzata in commutatori a bassa tensione, particolarmente adatti all'uso dell'interruttore a vuoto;

considerando che, per questi motivi, l'accordo in questione è un accordo tra società concorrenti, provoca una restrizione di concorrenza, pregiudica il commercio tra gli Stati membri e ricade quindi sotto il divieto dell'articolo 85, paragrafo 1, del trattato CEE.

III. APPLICABILITÀ DELL'ARTICOLO 85, PARAGRAFO 3, DEL TRATTATO CEE

1. Considerando che a norma dell'articolo 85, paragrafo 3, le disposizioni dell'articolo 85, paragrafo 1, possono essere dichiarate inapplicabili ad un accordo qualora contribuisca a migliorare la produzione o la distribuzione dei prodotti o a promuovere il progresso tecnico e economico pur riservando agli utilizzatori una congrua parte dell'utile che ne deriva od evitando di:

a) imporre alle imprese interessate restrizioni che non siano indispensabili per raggiungere tali obiettivi,

b) dare a tali imprese la possibilità di eliminare la concorrenza per una parte sostanziale dei prodotti di cui trattasi.

2. Considerando che lo sviluppo delle attività della VIL e l'evoluzione del mercato degli interruttori a vuoto, come già indicato nella decisione della Commissione del 20 gennaio 1977, ha confermato che l'elaborazione tecnica degli interruttori a vuoto incontra difficoltà rilevanti per cui questo tipo di interruttore, benché i suoi principi fondamentali siano noti da vari anni, rappresenta ancora una novità tecnica sul mercato degli interruttori in generale;

considerando che, poiché le difficoltà tecniche si sono rivelate superiori alle previsioni, VIL ha dovuto subire dei ritardi nella commercializzazione dei suoi interruttori che hanno messo a repentaglio la possibilità dell'impresa di continuare la propria attività a meno che le società madri non siano disposte a fare nuovi e maggiori sforzi tecnici e finanziari (vedi I, punto C) tanto più che VIL ha continuato a vendere gli interruttori a vuoto a prezzi che non tengono assolutamente conto delle spese di ricerca e di produzione della società.

3. Considerando tuttavia che la validità tecnica del prodotto in questione è confermata dal numero di imprese, molte delle quali di grandi dimensioni, che continuano la ricerca in questo campo ed acquistano gli interruttori di VIL.

4. Considerando che l'ingresso di Brush sembra essere stato opportuno e realizzato in tempo utile; che AEI e RP erano arrivate alla conclusione che i molti problemi tecnici connessi con la progettazione dell'interruttore a vuoto stavano impegnando cospicue capacità tecniche e di capitali che, sia sotto l'aspetto finanziario, sia sotto quello tecnico, erano sproporzionate rispetto ai risultati conseguiti; che VIL avrebbe anche potuto cessare l'attività se Brush non avesse assunto in essa una rilevante partecipazione, in quanto VIL aveva bisogno del mercato offerto da Brush; che il confronto tecnologico e le possibilità tecniche apportate da Brush dovrebbero accelerare i lavori di messa a punto di nuovi interruttori; che la partecipazione di Brush dovrebbe evitare che ulteriori ritardi compromettano definitivamente il valore tecnico ed economico delle ricerche già svolte da VIL, tanto più che Brush assicura a questa società uno sbocco primario notevole, il quale, anche ove le vendite non bastassero a ripagare il capitale investito in VIL, contribuisce a giustificare dal punto di vista tecnico la continuazione dell'attività di ricerca, sviluppo e produzione di VIL.

5. Considerando che gli utilizzatori di apparecchi di interruzione di corrente nei quali vengono incorporati gli interruttori a vuoto traggono vantaggio dall'accordo perché dispongono fin d'ora di un interruttore a bassa tensione efficiente, di lunga durata e ad un costo ragionevole, ma soprattutto perché possono sperare di poter disporre ben presto di nuovi interruttori le cui caratteristiche rappresenteranno un vero e proprio progresso tecnico per il mercato in questione: che gli sforzi compiuti per migliorare l'efficienza, la sicurezza e la durata degli interruttori a vuoto dovrebbero assicurare un progresso economico e che l'intensificazione della concorrenza prevedibile sul mercato degli interruttori in generale dovrebbe andare a vantaggio degli utilizzatori; che gli interruttori a vuoto vengono venduti a clienti con elevate competenze tecniche ed economiche e la cui esperienza e capacità di contrattazione è garanzia sicura che una parte equa dei vantaggi arriverà fino all'utilizzatore.

6. Considerando che, per le ragioni esposte nel paragrafo 4, la partecipazione di Brush è indispensabile al proseguimento ed alla riuscita delle attività della filiale comune; che gli accordi comportano soltanto obblighi indispensabili per il conseguimento di questi obiettivi; che l'impegno assunto dai tre gruppi di acquistare tutto il loro fabbisogno di interruttori a vuoto da VIL è ragionevole e giustificato, tanto più che il nuovo accordo mantiene la clausola in base alla quale se un cliente di una società madre o di una filiale chiede che sull'apparecchiatura elettrica che egli ha ordinato sia montato un interruttore a vuoto costruito da un altro produttore, tale richiesta deve essere soddisfatta;

considerando che la clausola in base alla quale nessuna delle società madri può elaborare, disegnare, fabbricare o vendere in proprio interruttori a vuoto è indispensabile per le attività della filiale comune in quanto incoraggia VIL ad espandere il mercato assicurando nel contempo un sotegno finanziario adeguato;

considerando che le imprese interessate concordano di continuare a gestire insieme VIL proprio perché nessuna di esse ritiene di poter continuare da sola una tale attività con un impegno ragionevole di capacità tecnica e di investimenti finanziari; che inoltre gli effetti dell'accordo sono limitati nel tempo in quanto, a partire dal 31 marzo 1986, ogni impresa potrà riprendere la sua indipendenza recedendo dall'accordo.

7. Considerando che l'accordo non offre alle imprese interessate la possibilità, per una parte sostanziale del mercato, di eliminare la concorrenza in quanto, per gli interruttori in generale, il mercato è dominato dagli interruttori tradizionali mentre per gli interruttori a vuoto non esiste nel mercato comune una vera e propria concorrenza se non al livello della ricerca scientifica; che neppure in questo caso la concorrenza viene eliminata in quanto gli interruttori a vuoto fabbricati in Giappone e negli Stati Uniti possono essere adattati al mercato europeo; che Siemens, già importante fabbricante di prodotti elettrici in Europa, conduce ricerche nel campo degli interruttori a vuoto e fabbrica tali interruttori applicando la tecnologia di VIL; che, se in Europa la domanda di interruttori a vuoto dovesse aumentare, è probabile che i produttori giapponesi e statunitensi metterebbero in commercio, in concorrenza con VIL, interruttori a vuoto adatti per il montaggio in Europa; che sono pertanto soddisfatte tutte le condizioni dell'articolo 85, paragrafo 3.

8. Considerando infine che l'accordo del 27 aprile 1978 sostituisce l'accordo del 25 marzo 1970 per le seguenti considerazioni: Brush fabbrica impianti elettrici in concorrenza con AEI e RP e la sua dimensione gli permette di modificare la struttura della filiale comune; con l'acquisto del 20 % delle azioni, Brush è in grado di influenzare la politica commerciale della VIL; l'accordo del 25 marzo 1970 è stato radicalmente modificato in funzione dell'entrata di Brush nella VIL e per attribuire a Brush la rappresentanza che gli spetta in seno al Consiglio d'amministrazione della loro filiale comune; considerando che

la modificazione delle circostanze apportata da questo accordo, è stata apportata dalle stesse parti, e che l'accordo precedente, oggetto della decisione della Commissione in data 20 gennaio 1977, è divenuto successivamente inapplicabile.

9. Considerando che, per la natura e la complessità dei fattori in gioco ai quali si è già accennato nella presente decisione, e tenuto conto della lentezza dei progressi compiuti dalla VIL, nello sviluppo tecnologico, e altresì del periodo necessario per compiere sostanziali progressi e, nel contempo, della restrizione della concorrenza potenziale, appare ragionevole concedere un periodo di esenzione fino al 31 marzo 1988 per portare a compimento il programma di investimenti e ricerca, attualmente possibile;

considerando che il 31 marzo 1986 è la data a partire dalla quale l'accordo prescrive che le parti possono ritirarsi da VIL avendo tuttavia diritto all'assistenza tecnica di VIL per un periodo da 12 a 18 mesi; che un tale periodo è stato calcolato come necessario alla società dimissionaria per cominciare a produrre interruttori a vuoto in quantità sufficiente per i bisogni propri e della relativa clientela;

considerando che pertanto, nel caso di specie, si dovrebbe consentire alla Commissione di esercitare un continuo controllo sugli sviluppi della situazione durante il periodo di esenzione; che una delle condizioni dell'esenzione è che alla Commissione vengano presentati periodicamente rapporti tecnici che saranno trattati conservando il segreto; che le parti interessate non si oppongono a tale condizione.

10. Considerando che l'esenzione è connessa con l'obbligo di notificare alla Commissione

— ogni cambiamento nella struttura e nella proprietà delle azioni di VIL durante il periodo di esenzione,

— qualsiasi autorizzazione concessa da AEI, RP e Brush che permetta a VIL di esercitare altre attività, nonché tutte le modalità di tale autorizzazione;

— delle relazioni annuali sugli sviluppi della situazione, nonché rapporti tecnici periodici,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

A norma dell'articolo 85, paragrafo 3, le disposizioni dell'articolo 85, paragrafo 1, del trattato che istituisce la Comunità economica europea sono dichiarate inapplicabili all'accordo stipulato il 27 aprile 1978 tra le società Associated Electrical Industries Ltd, Reyrolle Parsons Ltd, Brush Switchgear Ltd e Vacuum Interrupters Ltd.

Articolo 2

La società Vacuum Interrupters Ltd è tenuta a notificare alla Commissione

— ogni mutamento che interverrà, durante il periodo di esenzione, nel capitale azionario e nella proprietà delle azioni della società, entro il termine di 28 giorni dall'entrata in vigore di tali modifiche,

— qualsiasi autorizzazione di svolgere altre attività, concessale da Associated Electrical Industries Ltd, Reyrolle Parsons Ltd e Brush Switchgear Ltd durante il periodo di esenzione, precisando le modalità dell'autorizzazione, entro il termine di 28 giorni dalla concessione della stessa.

Articolo 3

Vacuum Interrupters Ltd dovrà notificare alla Commissione

— ogni anno, la relazione annuale,

— ogni due anni, a decorrere dall'11 dicembre 1980, un esauriente rapporto tecnico che illustrerà in dettaglio gli sviluppi e le difficoltà nella progettazione, nella produzione e nella distribuzione o vendita di interruttori a vuoto.

Articolo 4

La presente decisione si applica dal 12 maggio 1978 al 31 marzo 1988.

Articolo 5

Le imprese:

1. Vacuum Interrupters Ltd, 68 Ballards Lane, Finchley, London N 3, England,
2. Associated Electrical Industries Ltd, 1 Stanhope Gate, London Wl, England,
3. Reyrolle Parsons Ltd, Hebburn, Co. Durham, England,
4. Brush Switchgear Ltd, Falcon House, Loughborough, Leicestershire, England

sono destinatarie della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, l'11 dicembre 1980

Per la Commissione

Raymond VOUEL

Membro della Commissione

ALLEGATO

IV/27.442 – Interruttori a vuoto

Quote di mercato

		AEI (date del gruppo GEC)	Brush	RP
Attrezzatura elettrica in generale	Regno Unito altri paesi CEE			
Apparecchi di commutazione	Regno Unito altri paesi CEE			
Interruttori in generale	Regno Unito altri paesi CEE			
N. R.: normalmente con gli apparecchi di commutazione Interruttori a vuoto	Regno Unito altri paesi CEE	Le quote di mercato corrispondono alla partecipazione azionaria nella VIL ([1]).		

([1]) Vedi anche il punto E l della decisione.